

pubblicazioni di impronta o memoria ottocentesca; compiaciuti interni borghesi negli stampati usciti in periodi di benessere nazionale (italiano); acidi colori di sapore futurista nelle edizioni prodotte durante il ventennio; cupi e angoscianti panorami quando l'illustrazione delle prose dickensiane sono pubblicate nella contemporaneità che apprezza il racconto neogotico o l'*horror*. Anche il folto plotone dei personaggi che animano romanzi e novelle subisce trasformazioni nella resa grafica: si va da un pacioso protagonista di *Canto di Natale* che pare il nipote del belga *Tintin*, sino ad un *Oliver Twist* che, almeno a me, pare invisibilmente influenzato dalla grafica Manga. Sono anche se non soprattutto le immagini che servono, quale fonte e riferimento, allo storico del libro novecentesco.

*Anna Giulia Cavagna*



Giuseppina ZAPPELLA, *Gli stemmi, le imprese, gli emblemi*, Manziana, Vecchiarelli, [2009], 138 p. : ill. (Architettura delle immagini. Quaderni di iconografia e bibliologia, 2), ISBN 978-88-8247-237-5, € 15,00.



Id., *L'ornamentazione*, Roma, Vecchiarelli, 2011, 166 p.: ill. (Architettura delle immagini. Quaderni di iconografia e bibliologia, 3), ISBN 978-88-8247-244-3, € 25,00.

I due fascicoli esaminati fanno parte di una collana in cui il primo intervento,

qui non esaminato, riguardava *Il ritratto librario* [2007], e che si struttura in dieci capitoli o puntate successive. Le prossime programmate uscite riguarderanno lo studio dell'iniziale, dei reimpieghi e delle derivazioni; la lettura iconica e i codici interpretativi dell'immagine; la legatura; il paratesto; le immagini della tecnica applicate al libro e un *Repertorio* finale (immagine di fonti e letteratura critica). Un vasto programma che se può sconcertare per la sua ampiezza, e le infinite molteplici competenze necessarie per correttamente aggredirlo, colma d'altro canto un vuoto della storia del libro italiano sul versante dell'ornamentazione e del decoro, dell'illustrazione e dell'immagine, che non ha una convincente letteratura divulgativa generale di concezione recente. È una tematica che se ha avuto, in un passato recente o lontano, monografie eccellenti e pregevoli studi mirati a determinati periodi storici o precise correnti iconografiche o particolari generi editoriali, o trattazioni esaustive e organicamente strutturate, ha altresì sofferto di una cronica carenza di manualistica immediata e convincente, di pronto uso per l'operatore di biblioteca, informativa e accessibile, corretta o di buon livello. L'impianto dunque dell'opera ha indiscussa utilità e finalità.

Lo sforzo di dominare la debordante materia lo si coglie nella struttura che Z. ha imposto alla trattazione: il volume dedicato a stemmi e emblemi ad esempio, forse il più esaustivo sul piano informativo e anche innovativo, è strutturato in cinque punti successivi che si occupano di arginare le molteplici concettualità legate ai termini esaminati. La disamina è strutturata in cinque nuclei discorsivi centrati su altrettanti argomenti distinti ma com-

plementari: valenze interpretative e simboliche dello stemma, consuetudini araldiche, araldica nel libro tipografico, rapporti fra stemma e ritratto, differenze, anche teoriche, fra emblemi e imprese. La narrazione della Z., che fa ampio riferimento a fonti coeve di una altrettanto vasta letteratura che spazia dal Quattro al Novecento, è interrotta da *Quadri* di approfondimento di vario tenore che concorrono a precisare o ampliare i temi svolti. Risultano interessanti anche alcune categorie interne con cui viene ordinato il materiale decorativo spartito in realtà, più che su criteri artistici di realizzazione materiale o resa estetica, secondo una classificazione professionale del proprietario cui l'immagine in questione si riferisce (autore personale, autorità politica, ordini religiosi, ecc.). Il volume sull'ornamentazione, più corposo per la stessa natura della materia svolta, con utili, piccole, illustrazioni di corredo si sofferma su molti aspetti della tematica avvolgendo il lettore in un turbine di fregi, finalini cornici frontespiziali. Talora, come nel caso di certe testate, è arduo il discriminare fra illustrazione e ornamento per la polivalenza e ambiguità stessa della funzione svolta dalle testatine (p. 48). La presentazione cronologica della materia, strutturata per tipologie e al suo interno per secoli, evidenzia la temporalità come fattore di mutamento che comporta sensibili trasformazioni; la stessa scansione cronologica agevola la comprensione, o percezione, generale dei singoli fenomeni ornamentali e del loro significato (e funzione tipografica) finale. In ciascun fascicolo le illustrazioni, un po' spartane (e qualche volta davvero troppo piccine!) sono centinaia il che è un aspetto positivo della pubblicazione perché finalmente

si riesce a collegare, senza troppi fastidi, contenuti descrittivi verbali e relative soluzioni tipografiche o iconografiche librarie. Il prezzo contenuto, e se tale rimane, è un altro aspetto positivo dell'operazione editoriale.

Anna Giulia Cavagna



Anthony Thomas GRAFTON, *Humanists with inky fingers. The culture of correction in Renaissance Europe* by Anthony Thomas Grafton 2002 Balzan prize-winner, Firenze, Leo S. Olschki, 2011, 84 p., [2] carte di tav.: ill., ISBN 978-88-222-6127-4, € 15,00.

Il volumetto raccoglie il testo della conferenza tenuta a Zurigo nel 2010 da G. insieme alle parole celebrative di benvenuto che i vari presidenti, rappresentanti, delegati delle organizzazioni coinvolte (International Balzan Foundation, Swiss Academy of Arts and Sciences, Federal institute of Technology e l'Accademia nazionale dei Lincei) hanno proferito nell'occasione. Il breve ma denso intervento di G. in realtà riassume il corposo lavoro di ricerca e riflessione storico filologica e storico intellettuale che lo studioso ha svolto durante un'intera carriera dedicata all'indagine dei rapporti e delle interazioni fra tipografia, storia, cultura, censura e trasmissione della conoscenza. In punta di penna e stile tersissimo, attraverso una serie di esemplificazioni che sono il sublimato di decine di evidenze studiate e approfondite nel corso degli anni con